

“L'accordo è il frutto di una battaglia contro il precariato che Flc-Cgil porta avanti da anni” Il sindacato: “C'è ancora molto da fare”

SIENA - "Dopo le proroghe dei contratti a tempo determinato - commenta Flc Cgil Siena - con questo documento si recepiscono appieno le possibilità di stabilizzazione previste dalla Finanziaria per l'anno 2007. Questo risultato si deve principalmente al lavoro e all'impegno di tutte le precarie e i precari che con il sindacato si sono riuniti in assemblea e discusso, elaborando insieme un processo per una completa attuazione delle possibilità di stabilizzazione previste dall'attuale legislazione". "L'accordo è il frutto di una battaglia sindacale condotta contro il precariato che la Flc-Cgil porta avanti

da anni e che ha prodotto importanti risultati, come il precedente 'Protocollo di intesa per la Regolazione dei contratti di Collaborazione Coordinata e Continuativa' rinnovato quest'anno. Oggi, oltre a dare la possibilità a circa 250 tecnici e amministrativi di avere un contratto di lavoro a tempo indeterminato da qui al 2010, imponendo all'amministrazione una priorità di spesa in questa direzione, estende questo diritto



Silvano Focardi Il rettore dell'Università di Siena

anche ai Cel (Collaboratori Esperti Linguistici".

"Oltre a questi risultati - prosegue Cgil - abbiamo ottenuto l'impegno da parte dell'amministrazione a considerare gli anni di precariato derivanti da contratti di collaborazione o a progetto come titoli importanti da spendere in futuri concorsi a tempo determinato e indeterminato che sono stati previsti nell'accordo stesso. Altro impegno

strappato all'amministrazione è quello di valutare l'opportunità di reinternalizzare alcuni servizi e ripensare alcune forme di decentramento che finora, invece di razionalizzare le risorse a favore di un loro risparmio, hanno moltiplicato le spese e le forme di precariato".

"Ora l'auspicio è che questo sia un segnale forte, concreto e promotore di altri interventi a favore delle lavoratrici e dei lavoratori degli altri atenei, a partire dall'Università per Stranieri di Siena. Ma un altro passo c'è ancora da fare ed è quello di costringere le amministrazioni universitarie ed il governo ad affrontare tutte le altre forme di

precariato nell'università, a partire dalle lavoratrici e dai lavoratori atipici e da quelli legati alla docenza, esclusi ingiustamente dalle norme della Finanziaria 2007. Per questo a livello nazionale e locale abbiamo avviato una vertenza per l'inserimento nella Finanziaria 2008 di misure per la stabilizzazione di tutte le precarie e i precari della Ricerca intitolandola significativamente "perché noi no".